

LA SFIDA

IL CONSIGLIO COMUNALE DI NAPOLI SI TRASFERISCE A ROMA PER PROTESTARE CONTRO IL DECRETO SALVA-COMUNI CHE NON SALVA NAPOLI

Oggi Consiglio a Montecitorio

di Pierluigi Frattasi

Una seduta atipica, quella di oggi, per il Consiglio Comunale di Napoli. L'assise cittadina, infatti, si riunirà in via eccezionale fuori dalle mura cittadine. Appuntamento alle 11, allora, in piazza Montecitorio, a Roma, per protestare contro il decreto salva-comuni che non salva Napoli. Ci saranno il sindaco Luigi de Magistris, gli assessori, la maggioranza arancione (Idv, Fds e Nèt) e l'Udc, guidata dal presidente del consiglio comunale, Raimondo Pasquino.

Un viaggio preparato da due settimane per sensibilizzare il Governo ed il Parlamento sul caso-Napoli. Nel corso della giornata una delegazione di consiglieri e assessori comunali, capitanata dal primo cittadino, sarà ricevuta dal presidente della Camera, Gianfranco Fini, dal presidente dell'Udc, Pierferdinando Casini e i capigruppo di Camera e Senato dell'Idv e il capogruppo dell'Udc alla Camera. Non ci sarà, invece, l'atteso incontro con Pier Luigi Bersani. Invece ha risposto all'appello il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, che ha detto che non incontrerà oggi de Magistris, pre precedenti impegni; ma in un secondo momento da definire. I consiglieri del Pd hanno deciso, alla fine, di non aderire all'iniziativa lanciata il 17 ottobre scorso dall'Idv in conferenza dei capigruppo.

Il faccia a faccia con il leader del Pd dovrebbe, però, essere solo rimandato. Bersani, infatti, sarebbe pronto ad incontrare il sindaco a Napoli, a margine del suo tour per le primarie. Certosina anche l'organizzazione logistica. De Magistris raggiungerà la Capitale in macchina. La giunta ed il consiglio comunale, invece, arriveranno in treno. Un autobus privato, diretto a Roma, è stato predisposto per i dipendenti comunali, lo staff di Palazzo San Giacomo e quanti vogliono aderire all'iniziativa. Partirà all'alba da piazza Municipio e sarà completamente autofinanziato. De Magistris ha allargato la manifestazione anche ai sindacati ed ai partiti politici di maggioranza. Oggi, a Roma, ci saranno, infatti, anche i rappresentanti locali del centrosinistra, dai segretari provinciali ai consiglieri di municipalità.

Più che una convocazione del consiglio, insomma, la visita romana dell'assemblea cittadina appare come una manifestazione politica a tutti gli effetti e l'ex pm ha trascorso gli ultimi giorni a metterne a punto i preparativi perché si raggiunga la massima partecipazione possibile. Con tanto di ultimatum a scongiurare possibili ed imbarazzanti forfait («chi non viene a Roma il 30 ottobre è contro Napoli», ha tuonato la scorsa settimana). L'ultimo incontro tra i partecipanti è avvenuto a Palazzo San Giacomo ieri pomeriggio. De Magistris ha convocato in Sala Giunta, attorno alle 18, i leader locali del centrosinistra, per illustrare il programma della visita di oggi.

Chi invece resterà nelle sedi istituzionali per parlare dei problemi della città è il centrodestra. I consiglieri del Pdl e di Liberi per il Sud, infatti, hanno deciso che non saranno a Roma, ma che terranno una conferenza stampa in via Verdi, attorno alle 11, alla quale saranno invitati anche i



consiglieri delle dieci municipalità cittadine. Anche nel centrodestra, però, c'è chi canta fuori dal coro. «Rispetto la decisione del mio partito – dichiara il consigliere del Pdl Salvatore Guangi –, ma avrei voluto essere presente al consiglio comunale di Montecitorio, a patto che si fosse tenuto con modalità differenti. Credo sia un incontro importante per il bene della nostra città, che va salvaguardato ad ogni costo, al di là delle diverse idee politiche. Ad ogni modo, faremo sentire forte la nostra voce da Napoli, utilizzando i canali istituzionali che sono a nostra disposizione, senza scendere in piazza».

A Roma, invece, de Magistris tenterà di porre all'attenzione del Governo la difficile situazione di cassa del Comune. I conti sono in rosso e l'ombra della bancarotta è dietro l'angolo. Per evitare il dissesto, Palazzo San Giacomo chiede al Parlamento di modificare il decreto salva-comuni. Gli emendamenti sono già stati presentati venerdì dai deputati di Idv e Pd. Tra le richieste: la possibilità di poter aumentare il fondo rotativo per Napoli da 100 a 350 milioni di euro, di estendere la spalmatura del debito da 5 a 10 anni e di assegnare al sindaco il ruolo di supercommissario.



Protesta dei consiglieri napoletani a Roma

